RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

DEL

PONTIFICIO ISTITUTO DI STUDI ARABI E D'ISLAMISTICA (PISAI)

26 et 27 FEVRIER 2025

Il *Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica* ha ricevuto la visita della Commissione di valutazione esterna incaricata dall'AVEPRO il 21 ottobre 2024. Composta dai professori *Patrick Valdrini,* Presidente della Commissione, e *Marcellus Udugbor*, entrambi della *Pontificia Università Lateranense,* e da Suor *Celia Cristina Báez*, dottoranda presso la *Pontificia Università Urbaniana,* la Commissione si è recata nel PISAI martedì 26 e mercoledì 27 febbraio 2025. La visita si è svolta in buone condizioni grazie all'accoglienza competente e amichevole ricevuta dal Presidente, il prof. *Wasim Salman*, e dal Segretario Generale, il prof. *Francesco Baronchelli*.

I membri della Commissione ringraziano le persone che hanno incontrato, autorità accademiche, docenti, studenti e studentesse, membri del personale non docente, che hanno risposto alle loro domande durante i due giorni di visita (il programma degli incontri è aggiunto in allegato al Rapporto). Gli incontri sono stati caratterizzati da un clima di franchezza e collaborazione, che ha contribuito alla stesura di questo *Rapporto di valutazione esterna*, il cui scopo è di aiutare l'Istituto a progredire ulteriormente nell'eccellente lavoro che sta svolgendo e a servire alla dinamica reale dell'istituzione. Contribuendo ad essa, la Commissione di valutazione esterna ha potuto esporre brevemente alcuni punti che ha ritenuto importanti al termine della visita. Essi vengono ripresi e sviluppati di seguito.

I

La Commissione ha effettuato la visita in un momento importante della vita dell'Istituto. Esso ha avviato una riflessione per adattare il metodo di formazione degli studenti, condurre una ricerca di livello accademico e realizzare la sua missione con mezzi diversi dall'insegnamento e dalla ricerca. A tal fine, ha elaborato un piano strategico di miglioramento (2024-2029),

realizzato in collaborazione con *Hunter y Sparnon Consulting*, con la partecipazione dell'intera comunità universitaria e delle parti interessate esterne, il cui obiettivo dichiarato è il raggiungimento dell'eccellenza nella formazione accademica. Le linee generali di questo piano sono esposte nel rapporto di valutazione interna (RAV). La Commissione si rallegra di questa notevole vitalità, favorita dal coinvolgimento dei membri, docenti, non docenti e studenti, consapevoli che il PISAI, per le sue caratteristiche specifiche, è un oggetto unico nel sistema dell'istruzione superiore cattolica. Le breve osservazioni della Commissione hanno quindi lo scopo di incoraggiare la riflessione in corso attraverso suggerimenti e raccomandazioni con l'intenzione di offrire al PISAI un contributo di miglioramento al suo lavoro.

II

Nel RAV (p. 30), si accenna al progetto reso pubblico nel 2023 di raggruppare sei istituzioni amministrativamente dipendenti dalla Santa Sede al fine di creare un nuovo complesso universitario. Questo progetto sembra essere abbandonato. Sarebbe stata l'occasione per l'Istituto, non solo di appartenere a un'istituzione più grande e di risolvere i suoi problemi circa gli spazi per le sue attività, ma di essere un luogo accademico dove considerare ciò che la Cost. Apost. *Veritatis Gaudium* richiede come orientamento fondamentale delle facoltà ecclesiastiche, l'interdisciplinarità. Il RAV la descrive come un progetto del PISAI. Stando l'oggetto proprio dell'insegnamento e della ricerca del PISAI, un tale progetto avrebbe permesso di istituzionalizzare la necessità di lavorare in modo accademico con le discipline qualificate dalla Costituzione quali scienze sacre, cioè con le facoltà di teologia, diritto canonico e filosofia. Qualora questo progetto non si possa realizzare, rimane comunque l'interesse rappresentato da questa proposta. La Commissione incoraggia quindi l'Istituto a continuare la sua riflessione in questo senso, come istituzione diplomante in scienza connessa alle scienze sacre. Come accenna il RAV, l'identità dell'Istituto di *unicum* non deve isolarlo, ma essere, al contrario, un motivo per proporre relazioni con le altre discipline ecclesiastiche. È necessaria un'attività concreta del PISAI che corrisponda alla sua competenza specifica e lo colleghi alle altre Università Pontificie legate alla Santa Sede, in aggiunta alle istituzioni accademiche esterne interessate alla materia propria all'Istituto, per le quali esso ha reali potenzialità. Per questo motivo la Commissione condivide la preoccupazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, che ha

manifestato il suo disappunto per l'abituale assenza alle riunioni dei rappresentanti del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica e della Segreteria di Stato, di cui sono membri di diritto. La loro assenza, se continuasse, rischierebbe di emarginare il PISAI che cerca di inserirsi pienamente nell'offerta formativa dell'insegnamento delle scienze ecclesiastiche, particolarmente a Roma. La Commissione incoraggia il Presidente dell'Istituto a contattare gli Enti interessati per spiegare loro che la loro presenza è auspicata. Ciò consentirà alle istituzioni, da cui il PISAI dipende a livello accademico e amministrativo, di partecipare alle sue scelte e di comprenderne meglio gli orientamenti. Consentirà anche di studiare insieme i mezzi perché non si aggravino le difficoltà di sviluppo dell'Istituto, sia per quanto riguarda le risorse del personale docente e non-docente, sia per quanto riguarda le risorse strutturali, affinché non degradino ulteriormente e possano divenire più funzionali alla realizzazione della missione dell'Istituto e al miglioramento della sua qualità.

III

Che gli studenti siano al centro dell'attenzione dei membri del PISAI è un elemento che è emerso come essenziale nei dialoghi a cui la Commissione ha partecipato. È il risultato di un'evoluzione del mondo accademico stesso in risposta alle esigenze della società e all'evoluzione delle capacità degli studenti e dei mezzi che vengono loro offerti. Per questo motivo la Commissione incoraggia il PISAI nella ricerca continua di adattamento, o addirittura di trasformazione, della sua offerta accademica e della sua pedagogia, che riguarderà in particolare una migliore conoscenza della lingua di insegnamento, l'equilibrio del carico di apprendimento degli studenti, il riconoscimento della laurea da parte dello Stato italiano, quindi individuare opportunità di lavoro, e la possibilità di svolgere stage in diversi paesi di cultura e lingua islamica. A tal fine, il PISAI può facilmente fare affidamento sulla possibilità di personalizzare i rapporti tra gli studenti e l'Istituto. L'incontro significativo è stato quello con gli studenti nel quale sono emersi elementi di valutazione molto positivi, sia in rapporto all'offerta formativa in generale sia in rapporto alla didattica. Il PISAI costituisce a loro parere un centro di studi di eccellenza, un diamante nell'ambito della ricerca e del dialogo interreligioso con l'Islam. L'unico rammarico evidenziato, è il fatto

che manca la visibilità del PISAI, a livello di diocesi, di università e atenei sui territori. Hanno costatato che a Roma pochi conoscono le strutture del PISAI e raggiunto così la volontà di rendere il PISAI più visibile all'esterno emersa negli altri incontri. É stato ribadito che uno dei mezzi indispensabile per ottenere la visibilità sia appunto lo sviluppo di ciò che già esiste, le ricerche scientifiche, l'organizzazione di Conferenze, di Giornate di studio, di Convegni annualmente programmati e di pubblicazioni scientifiche, anche con fine di dare qualità al percorso formativo e professionale dell'istituto. A questo proposito, è una buona iniziativa la creazione di una *Chaire de la Méditerranée* nel PISAI in collaborazione con L'Institut français Centre Saint-Louis dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Alla domanda se le loro aspettative nei confronti dei corsi che stanno frequentando siano soddisfatte e se effettivamente gli insegnamenti siano sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi dell'intero corso di studi, le risposte sono state diversificate ma positive. Di fronte a un carico eccessivo di lavoro e di studio, in particolare per quanto riguarda i seminari intensivi e i corsi in generale, si spera che il nuovo piano strategico 2024-2029 sia utile. Nel dialogo personale, sono state evidenziate: la necessità di più maturità nel rapporto studente professore, la possibilità di pubblicare manuali o dispense per facilitare lo studio tanto della lingua araba, come della scienza Islamica in generale, anche per futuri studenti, di sviluppare le pubblicazioni di testi conferenze, all'interno della università, organizzati anche dagli studenti.

IV

L'incontro con il personale tecnico ausiliario è stato molto interessante. Ognuno si sente coinvolto nel proprio ruolo, il personale stesso è impegnato nei propri servizi. Tuttavia, hanno evidenziato il bisogno di aggiornamento professionale, corsi specifici per determinate attività, soprattutto da parte degli incaricati della Biblioteca e della Segreteria, una maggiore attenzione agli spazi da dedicare specificamente al personale, punti espressi già nel RAV. Un punto sollevato durante l'incontro con il personale non docente va oltre il quadro d'azione o di competenza della Commissione, ma quest'ultima ritiene che sia suo dovere comunicarlo all'AVEPRO, invitandola a trasmettere questa osservazione alle autorità competenti. La Commissione rileva l'insoddisfazione manifestata per la gestione delle risorse del personale docente e non docente dalle autorità amministrative di cui dipende il personale. È evidente la mancanza di adeguatezza tra la formazione delle

persone, già acquisita, anche attraverso l'esperienza e la formazione, e i livelli di retribuzione salariale in base alla tabella organica. Ciò impedisce la possibilità di una prospettiva di carriera. Se l'Istituto non ne risente è a causa dell'attaccamento che tutte le persone hanno alla missione e all'attività del PISAI e grazie alla dedizione di tutti, mantenendo uno spirito familiare a vantaggio degli studenti, il personale docente e non docente svolge la propria attività nonostante l'ingiustizia e il non riconoscimento del lavoro svolto. Tuttavia, nonostante tutto, hanno voluto segnalare che il PISAI costituisce un ambiente davvero unico, con la possibilità di un servizio immediato e veramente adeguato agli utenti.

V

Cogliendo i punti di forza, e di miglioramento dopo l'ultima visita dall'AVEPRO, seguendo il desiderio di Papa Francesco che il PISAI divenga sempre più un punto di riferimento per la formazione dei cristiani che operano nel campo del dialogo interreligioso e in particolare il dialogo con il mondo islamico, la Commissione suggerisce un ampliamento, oltre a quello attuale specifico e altamente specializzato, un secondo indirizzo a carattere più teologico-pastorale, mirante a formare figure di esperti o operatori capaci di dialogo interreligioso. Incaricati nelle diocesi nell'ambito del dialogo tra religioni, mediante una conoscenza approfondita della storia e degli studi islamici con un approccio interdisciplinare che abbracci, oltre alla dimensione storica e teologica, anche la dimensione antropologico-culturale e pedagogico-didattico, destinato a persone che operano con il mondo islamico non necessariamente arabofono. Oltre questo a livello di Corsi di Diploma si potrebbero attivare, a partire dai temi specialistici coltivati nell'Istituto una diversificata tipologia di corsi (esempio: corsi di Alta formazione, corsi di Perfezionamento, corsi di aggiornamento, corsi di qualifica, ecc.). Potrebbero tra l'altro favorire l'incremento del numero di studenti e nello stesso tempo promuovere una maggiore visibilità dell'Istituto sul territorio, ma anche all'interno delle diverse Congregazioni religiose interessate al dialogo, in ambito diocesano e tra docenti laici specializzati provenienti da altre istituzioni e altri paesi. Tali proposte formative offerte a destinatari diversificati come, forze dell'ordine, operatori del settore sanitario, carcerario, nelle amministrazioni locali e nell'ambito scolastico.

VI

In conclusione, la commissione di valutazione esterna inviata dall'AVEPRO desidera condividere la soddisfazione dei suoi membri al termine della sua missione, fiduciosa nella capacità dell'Istituto di trovare i mezzi per sviluppare gli elementi istituzionali ricevuti dagli illustri predecessori e di coloro che oggi sono responsabili del suo futuro. Incoraggiando il lavoro di trasformazione menzionato all'inizio di questo rapporto, quindi il processo in corso, condividono la convinzione della necessità di un inserimento del PISAI nella rete di istituzioni di alto rilievo scientifico affinché possa facilitare gli scambi academici, effettuare il confronto e soprattutto per concedere una maggiore visibilità' nel mondo e nella cultura contemporanea.

AVEPRO

VISITA ESTERNA
26 – 27 FEBBRAIO 2025

Mercoledì 26 febbraio

ore 8.30	Arrivo della Commissione esterna all'Istituto	
ore 9.00-9.30	Incontro con il Preside	Ufficio del Preside
ore 9.30-10.45	Incontro con la Commissione di coordinamento e visita dell'Istituto	Biblioteca
ore 10.45-11.15	Coffee break	Sala riunioni
ore 11.15-11.45	Incontro con il Direttore degli Studi	Ufficio del Direttore degli Studi
ore 11.45-12.45	Incontro con il Preside e il Consiglio di Amministrazione	Biblioteca
ore 13.00-14.15	Pranzo	Sala riunioni
ore 14.30-15.30	Incontro con gli studenti del Corso di Licenza	Biblioteca
ore 15.30-16.30	Incontro con i docenti	Biblioteca
ore 16.30-17.30	Riunione della Commissione di Valutazione esterna	Sala riunioni

Giovedì 27 febbraio

ore 8.30	Arrivo della Commissione esterna all'Istituto	
ore 9.00-9.30	Incontro con il personale non docente	Biblioteca
ore 9.30-11.00	Incontri personali	Sala riunioni
ore 11.00-13.00	La Commissione esterna si riunisce da sola per preparare la presentazione finale	Sala riunioni
ore 13.00-14.30	Pranzo	
ore 14.30-15.00	Incontro con Il Preside	Ufficio del Preside
ore 15.00-16.00	La Commissione esterna presenta all'Istituto i risultati e le raccomandazioni contenuti nel documento finale	Biblioteca